



Coordinamento Provinciale Sindacale Polizia Penitenziaria B R E S C I A

Brescia, 20 Febbraio 2015

Prot. 01 Unitaria BS

Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Aldo Fabozzi
MILANO

e, p.c.

Al Sig. Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Presidente Santi Consolo
ROMA

Al Sig. Vice Capo Vicario
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dott. Luigi Pagano
ROMA

Al Sig. Direttore Generale
Personale e Formazione D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA

All'Ufficio del Capo del D.A.P.
Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte
ROMA

Alla Direzione Casa Reclusione
Dott.ssa Francesca Paola Lucrezi
BRESCIA "Verziano"

Alle Segreterie Nazionale e Regionali OO. SS.
Loro Sedi

Agli Organi di Informazione
Loro Sedi

Oggetto: Gravissimo ed inqualificabile comportamento del Comandante del reparto della Casa di Reclusione Brescia "Verziano" - Interruzione delle relazioni sindacali - Stato di agitazione del Personale di Polizia Penitenziaria - **COMUNICATO STAMPA .**

Egr. Sig. Provveditore,



tutte le OO. SS. rappresentanti il Corpo della Polizia Penitenziaria a livello nazionale, con la presente, stigmatizzano e condannano il comportamento ed il gesto, assolutamente riprovevole, posto in essere dal Comandante di Reparto della Casa di Reclusione di Brescia “ Verziano. Tutto nasce nella giornata del 19 u.s. da un controllo, del tutto legittimo, effettuato presso il I° piano detentivo maschile, del predetto I.P., da parte del nominato in oggetto, sottraendo letteralmente e furtivamente, delle chiavi “ d’ottone” che danno accesso all’ufficio del cappellano, alla barberia, ed alcune camere detentive, (aperte dalle 8.30 alle 21.00) ben custodite nel box agenti all’interno dei cassetti della scrivania ove SOLO il personale di Polizia ha l’accesso. Dopo poco tempo il poliziotto di servizio, al I° piano maschile, si accorge che erano scomparse le chiavi che solo il Comandante avrebbe potuto sottrarre, dal momento che è stato l’unico ad accedere nel box agenti. Quindi, interpellato il Comandante, questi nega di essere in possesso delle chiavi; considerata la gravità dei fatti (scomparsa delle chiavi) e appurato che l’unica persona (Comandante) che ha avuto accesso in quel posto di servizio ha negato di essersi impossessato delle chiavi, l’agente in questione viene colto da improvviso malore manifestando una profonda crisi di sconforto, esasperazione, disperazione ed agitazione tanto da dover ricorrere immediatamente e con urgenza assoluta alle cure dei medici presenti in Istituto. (vedasi certificazione medica mod. 99 Agenti).

Durante la permanenza presso l’infermeria dell’agente colpito da grave malore, assistito anche della presenza del Comandante, a quest’ultimo veniva chiesto, per l’ennesima volta, se avesse sottratto le chiavi, in modo da rassicurare e tranquillizzare il poliziotto colto dal malore, ancora una volta negava di essere in possesso delle chiavi. Nel frattempo tutto il personale di Polizia Penitenziaria in servizio si era allarmato appunto per la scomparsa delle chiavi, l’unico a non essere preoccupato era il Comandante che evidentemente l’unico interesse era “giocare” con la salute se non la medesima vita del collega. Praticamente c’era l’intero carcere in subbuglio !!!! Dopo un’ora, circa, si è saputo che l’inqualificabile gesto, circa la sottrazione delle chiavi, era stato perpetrato dal Sig. Comandante, evidentemente soddisfatto per essere stato in grado a trafugare delle chiavi ad un suo “ Collega “che, ribadiamo, erano custodite nel box agenti all’interno dei cassetti della scrivania in uso esclusivo alla Polizia Penitenziaria quindi non accessibile a nessun altro.

Egr. Provveditore, quanto accaduto nella giornata del 19 u.s. stigmatizza una “ crudeltà umana” e una superficialità nel gestire il personale da parte del Comandante di Reparto che anziché preoccuparsi del benessere del personale, supportare lavorativamente i suoi “ uomini e donne in divisa “ si diverte con questi giochi di prestigio che non fanno altro che destabilizzare un clima lavorativo già abbastanza teso. Costui dovrebbe rappresentare una figura affidabile di garanzia e “ protettiva “ in questo caso si è rivelato essere un elemento che ha minato non solo della sicurezza dell’Istituto ma per aver messo in repentaglio letteralmente la vita di un poliziotto.

E poi ci si preoccupa o rimpiangiamo i morti nelle carceri ? Ci dobbiamo aspettare che ci scappi il morto ? Forse prevenire non è meglio che curare? Le politiche gestionali, del DAP e del PRAP, che si stanno attuando negli ultimi anni vedono protagonista la Polizia Penitenziaria e il proprio mandato istituzionale, mettendo in evidenza nuovi processi evolutivi e di impiego del personale puntando molto sulla professionalità delle donne e gli uomini del Corpo anche in presenza di una svolta epocale dell’intera Amministrazione Penitenziaria ove il poliziotto non è e non sarà più il classico “ custode” ma un professionista della sicurezza e del trattamento rivolto alla popolazione detenuta al fine della riabilitazione e l’inserimento nel tessuto sociale. Quest’ultimi aspetti hanno un valore sociale ed umano altissimo che, presso la CR di Verziano, trovano riscontro. Nonostante i buoni propositi però non possiamo assistere inermi a questo tipo di gestione del personale improntata sulla paura, sull’insicurezza, sulle vessazioni perpetrate dal Comandante nei confronti del personale.



ADESSO BASTA !!!!!

Chiediamo che vengano presi dei seri ed urgenti provvedimenti affinché si ripristinino le minime condizioni accettabili lavorative.

Per quanto suddetto le scriventi OO. SS., proclamano lo stato di agitazione del personale, esposizione delle bandiere fuori dall'Istituto e, in considerazione della presa di posizione da parte dell'A.D. nella giornata odierna in occasione di un incontro sindacale non effettuato per protesta, chiediamo un **incontro urgente con la S.V.**, fino ad allora, per protesta, rimarrà l'interruzione delle relazioni sindacali con la Direzione della Casa di Reclusione di Brescia Verziano. Si riservano, eventualmente, altre azioni di protesta che coinvolgono la cittadinanza bresciana.

In attesa di sollecito riscontro porgiamo cordiali saluti.

Sappe	f.to Cultraro
Osapp	f.to Montinaro
Uil Penitenziari	f.to Zampa
Sinappe	f.to Fellone
Cisl Fns	f.to Esposito
Ugl Polizia Pen.	f.to Tinnirello
Fp Cgil	f.to Lo Presti
Cnpp/Fsa	f.to Valenti

VERZIANO. Sindacati in stato d'agitazione

Chiavi sparite e ritrovate

Interruzione delle relazioni sindacali e stato d'agitazione della polizia penitenziaria. Sono stati proclamati alla casa di reclusione di Verziano da otto sigle sindacali: Sappe, Osapp, Uil Penitenziari, Sinappe, Cisl Fns, Ugl polizia penitenziaria, Fp Cgil, Cnpp/Fsa. All'origine, secondo quanto spiega una nota, tensioni con il Comandante del reparto. Nel documento si fa riferimento alla «sottrazione letterale» delle chiavi

d'ottone che danno accesso all'ufficio del cappellano, alla barberia e ad alcune camere detentive. Chiavi «ben custodite nel box agenti all'interno dei cassetti della scrivania ove solo il personale di polizia ha l'accesso». Secondo la nota, dopo un'ora «si è saputo che l'inqualificabile gesto, circa la sottrazione delle chiavi, era stato perpetrato dal signor comandante». Da qui la protesta, nonostante il ritrovamento. ●

